



PRUDENZA E FIDUCIA

di don Natalino

Da diversi giorni va crescendo la preoccupazione per l'aumento dei positivi al Covid. Purtroppo notizie e dichiarazioni pubbliche si accavallano in libertà e alla fine si genera un senso di confusione e di incertezza. Emblematico è il caso della scuola: a tre settimane dall'avvio delle lezioni lo smarrimento dei genitori e una certa insofferenza dei docenti sono comprensibili.

L'esperienza di parrocchia, che è una comunità di persone, può suggerire qualcosa? Da tre mesi la partecipazione pubblica alla messa è ripresa e ora le nostre chiese sono probabilmente tra i luoghi più igienizzati del territorio. Ognuno entra, sosta ed esce osservando serenamente le disposizioni di protezione individuale. In patronato di san Giuseppe è appena terminata la nona settimana di centro estivo, nel quale cinquanta bambini e ragazzi in media stanno insieme dal lunedì al venerdì. Anche qui, hanno imparato ad osservare le linee guida e i protocolli previsti e tutto fila: finora non c'è stato nessun contagio.

Questi semplici fatti dimostrano che è possibile vivere la comunità, tenendo a bada il virus perché non saltelli tra di noi. Ma soprattutto occorre riconoscere che prima di tutto sono necessarie tanto la fiducia reciproca quanto la prudenza responsabile. Su questo occorre insistere di più, perché non siamo una comunità di individui. Siamo una società di persone, una comunità di famiglie, un popolo solidale. Ricordiamocelo: il primo antivirus è creato dalla qualità delle nostre relazioni.

«Se non ci prendiamo cura l'uno dell'altro, a partire dagli ultimi, da coloro che sono maggiormente colpiti, incluso il creato, non possiamo guarire il mondo»

(Papa Francesco)



SS. Messe festive: 9:30 - 18.30 • feriali: lun, mar e giov 18.30 • prefestiva: 18.30

S. Rosario ogni giorno: 18:00 • Confessioni al sabato dalle 15:30

La chiesa è aperta nei giorni feriali : 8 - 12 e 15.30 - 18.30 • nei festivi 8 - 11 e 17.30 - 20

Liberiamo i nostri ragazzi dalla «dittatura della felicità»



Con il rispetto di tutte le regole del caso, dal distanziamento alla mascherina, la meravigliosa tradizione degli incontri pubblici sta lentamente ricominciando, complice la bella stagione al suo apice.

Ho potuto riprendere, quindi, il dialogo che amo di più: con i ragazzi. Con chi vive oggi quella fase della vita, per tanti ineguagliabile, che si chiama giovinezza. Il mio desiderio di confrontarmi con i nati dopo il 2000, la cosiddetta net generation, alfabetizzati dal primo giorno di vita al mondo digitale, è stato esaltato anche dal Premio Strega giovani, che mi ha permesso di entrare in contatto con tanti, tantissimi di loro. Durante questi dialoghi, spesso entusiasmanti, c'è un dato che mi colpisce più di tutti. A ogni incontro, spesso con parole tremendamente uguali, c'è sempre qualcuno di questi giovani che testimonia la sua profonda infelicità. Non solo a parole, non per modo di dire, lo sguardo, l'intera postura del corpo, tutto testimonia uno stato di prostrazione reale, profonda.

La prima domanda che gli faccio è sempre la stessa, la più stupida,

sommara, ma anche naturale. Chiedo conto della loro infelicità, gli chiedo il perché. Anche la loro risposta sembra seguire un canovaccio prestabilito. Più o meno con queste parole, tanti giovani si professano 'Infelici perché non sono felici'. Può sembrare un gioco di parole, un pasticcio linguistico, in realtà ci stanno comunicando uno dei mali con cui si ritrovano oggi a battagliaire i nostri figli. In molti, moltissimi, vivono la felicità come un dovere da compiere, qualcosa che ci viene richiesto dal mondo, dai nostri simili. Gli infelici sono reietti, fastidiosi, ingombranti, soprattutto, non riescono ad adempiere al loro compito. Essere felici. Perché esistono gli strumenti per esserlo. Con molti di questi ragazzi ho dato vita a confronti che non dimenticherò mai, ho tentato di capire da loro quel che intendono per 'felicità'. Il risultato, almeno per me, ha le fattezze di un allarme sociale, che riguarda tutti, soprattutto chi si ritrova oggi nei panni dell'educatore, genitori in primis.

Per i nostri figli la felicità è qualcosa di statico e concreto, che si può

UNO SGUARDO SULLA SETTIMANA

a cura di Alessandro Seno

E' estremamente difficile trovare, in questo mese, qualche notizia che ci faccia sentire più felici! Negli anni scorsi si faceva a gara nel commentare l'ennesimo record di turisti a Venezia oppure ci si era già tuffati nei primi commenti calcistici sulla nuova stagione alle porte o ancora si "sparlava" della nuova fiamma estiva del celebre attore o della famosa cantante. Non che questi argomenti ci rendessero la vita più semplice ma perlomeno ce la facevano più lieve, soprattutto in un periodo afoso dove si è portati, giustamente, a prendere le giornate in modo più rilassato. Quest'anno ci si preoccupa invece dei casi di infezione in aumento, ci si assilla su come rientreranno a scuola i ragazzi, ci si interroga su chi ci governerà in comune e regione. Allora arriva come una rinfrescante pioggia in agosto la notizia degli ultimi preparativi che si stanno completando per inaugurare al meglio e in sicurezza la 77° Mostra Internazionale di Arte Cinematografica

Responsabile:

don Natalino Bonazza
natalinobonazza@mac.com

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

In Redazione:

Alessandro Balletti, Alessandro Seno, Alessio Manfrin, Davide Zennaro, Francesco Zanatta, Marco Gianese, Monica Alviti, Silvio Benvegnù

Indirizzo:

Viale San Marco 170,
30173 Ve Mestre

Web:

www.sangiuseppemestre.it

Email:

redazione@sangiuseppemestre.it

Facebook:

facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/

continua a pg. 3

detta comunemente Biennale Cinema; la bella notizia riguarda innanzitutto lo svolgimento del festival che non sarà virtuale ma in presenza: registi, attori, giornalisti e addetti ai lavori calpesteranno il tappeto rosso che tradizionalmente fa da ingresso al palazzo del cinema al Lido. Quest'anno, al momento, la manifestazione veneziana è l'unica che vedrà spettatori veri, reali, umani, sedersi sulle poltrone dei cinema lagunari e di Mestre: infatti sono stati adibiti alla bisogna, visto il dimezzarsi dei posti disponibili causa distanziamento, tutti gli schermi anche di terraferma che già dal mattino inizieranno a proiettare immagini. E' una bella scommessa quella messa in piedi dagli organizzatori ma se alla fine dei giochi tutto sarà andato come previsto, allora si potrà guardare al futuro con maggiore ottimismo. Naturalmente non ci saranno star americane, quelle che attirano più pubblico, ma una buona fetta di cinema, soprattutto italiano, sfilerà tra calli e campielli. Il solo fatto di essere riusciti a mettere in piedi un evento "pubblico" così importante dove altre realtà simili come Cannes o Locarno - città che hanno fatto del loro festival il polo attrattivo annuale - dovranno aspettare l'anno prossimo per recuperare, rende lo sforzo e il dispendio di energie fisiche e mentali sicuramente meno gravoso. Quindi appuntamento dal 2 al 12 settembre, se riuscite andate a vedere una pellicola, non importa quale, quello che conta è il segnale che la nostra presenza dà a tutto il mondo, tornare a pensare in modo ottimistico al futuro, magari con la mascherina e distanziati ma comunque assieme ad altre persone!

NELLA PACE

Elisabetta Giada
ved. Penso
di anni 64



I funerali hanno avuto luogo
venerdì 14 agosto nella chiesa di
San Giuseppe

Nilva Bastianello
in Vio
di anni 75



I funerali hanno avuto luogo
mercoledì 12 agosto nella chiesa di
San Giuseppe

Franco Malenza
Capitano di lungo corso
di anni 76



I funerali hanno avuto luogo
mercoledì 19 agosto nella chiesa di
San Giuseppe

continua da pg. 2

raggiungere né più né meno di una meta turistica, o un luna park. Non solo, tanti dei ragazzi che ho incontrato la immaginano come qualcosa di perenne: una volta raggiunta, agguantata, varrà per sempre. Come il traguardo di una corsa. Come una vittoria definitiva. Un possesso stabilito. Va da sé che attribuire alla felicità queste fattezze genera l'esatto opposto. Il pasticcio linguistico 'sono infelice perché non riesco a essere felice' assume ben altro valore, drammatico. Perché chi ragiona, chi vive in questi termini è destinato al fallimento.

Di questo se ne devono rendere conto, e prendersi la proprie responsabilità morali, tutti quelli che hanno sfruttato la ricerca di felicità facendola diventare un bene alienabile. I comunicatori, i pubblicitari, chi ha colmato il vuoto esistenziale dell'uomo con oggetti da comprare, costruendoci sopra bisogni inesistenti. Il meccanismo è semplice: acquisti e diventerai felice, per sempre. Ecco la ricetta magica. Ecco le sirene che cantano nelle orecchie di questi ragazzi. Ed ecco, anche, la grande delusione che si ritrovano a vivere. Perché quell'oggetto, quel bisogno falso, renderà la tua vita felice per un manciata di ore, dopo tornerai quel che eri, un infelice pronto a credere a un altro oggetto da comprare. Un nuovo talismano, ugualmente inutile.

I nostri giovani vanno rieducati all'infelicità, perché è nella nostra natura sentirci incompleti, smaniosi di un bene che sentiamo esistere, ma che non riusciamo a vivere. È questa la condizione umana. Di ricerca, di interrogativi piantati nel petto, domande rivolte al cielo. La felicità arriverà come lampi meravigliosi lungo il cammino, attimi di gioia da serbare per i momenti più duri, ma non sarà questo il luogo, il mondo, della gioia senza fine.

**Daniele Mencarelli (da Avvenire,
15 agosto)**



RIPRESA DEL CENTRO ESTIVO

Da lunedì 17 a **San Giuseppe** il Centro Estivo ha riattivato la proposta educativa per altre quattro settimane fino a venerdì 11 settembre, naturalmente accogliendo bambini e ragazzi sempre nel pieno rispetto delle norme anti contagio. Per tale ragione il patronato in questo ultimo periodo il patronato rimane ad uso esclusivo del centro estivo. In risposta ad alcune richieste, già espresse, occorre precisare che al presente è impossibile ospitare feste di compleanno, sia nel salone che nei cortili esterni dei patronati di San Giuseppe e del Corpus Domini, assicurando ai partecipanti, grandi e piccoli, le necessarie condizioni di sicurezza.

IN MEMORIA DI FRANCO

Giovedì 27 agosto alla messa delle 18.30 in **chiesa di San Giuseppe** verrà ricordato Franco Barbierato nel quarto anniversario della morte. La preghiera di suffragio della comunità si unisce alla riconoscenza per il suo impegno educativo, al legame di amicizia sempre vivo e all'affetto per la sua famiglia.

I SANTI DELLA SETTIMANA

- Lunedì 24 agosto si festeggia San Bartolomeo apostolo. I vangeli sinottici lo chiamano Bartolomeo, e in quello di Giovanni è indicato come Natanaele. Due nomi comunemente intesi il primo come patronimico (Bar Talmai, figlio di Talmai, del valoroso) e il secondo come nome personale, col significato di "dono di Dio". Da Giovanni conosciamo la storia della sua adesione a Gesù, che non è
- Venerdì 28 ricorre la memoria di Sant'Agostino. Nacque anche lui a Tagaste nel 354. Dalla madre riceve un'educazione cristiana, ma dopo aver letto l'Ortensio di Cicerone abbraccia la filosofia aderendo al manicheismo. Risale al 387 il viaggio a Milano, città in cui conosce sant'Ambrogio. L'incontro si rivela importante per il suo cammino di fede e da lui riceve il battesimo. Successivamente ritorna

immediata come altre. Viene scelto i Dodici e dopo la resurrezione inviato con gli altri apostoli nella forza dello Spirito Santo. Antiche tradizioni lo dicono missionario in India e in Armenia, dove avrebbe convertito anche il re, subendo però un martirio tremendo: scuoiato vivo e decapitato. Solo a Venezia viene venerato da oltre settecento anni come patrono dei remeri, fabbricatori di remi per le tante imbarcazioni della Serenissima.

• Giovedì 27 ricorre la memoria di Santa Monica. Nacque a Tagaste, antica città della Numidia, odierna regione nordorientale dell'Algeria, nel 331. Madre di Agostino d'Ippona, fu determinante nei confronti del figlio per la sua conversione al cristianesimo. Rimase vedova a trentotto anni e si dovette occupare di tutta la famiglia. Nella notte di Pasqua del 387 poté vedere Agostino, nel frattempo trasferitosi a Milano, battezzato insieme a tutti i familiari, ormai cristiano convinto profondamente. Nelle «Confessioni» Agostino narra dei colloqui spirituali con sua madre, che si svolgevano nella quiete della casa di Ostia, tappa intermedia verso la destinazione africana, ricevendone conforto ed edificazione. Monica morì, a seguito di febbri molto alte (forse per malaria), a il 27 agosto del 387.

in Africa con il desiderio di creare una comunità di monaci; dopo la morte della madre si reca a Ippona, dove viene ordinato sacerdote e vescovo. Le sue opere teologiche, mistiche, filosofiche sono tutt'ora studiate. Agostino per il suo pensiero, racchiuso in testi come «Confessioni» o «Città di Dio», ha meritato il titolo di Dottore della Chiesa. Mentre Ippona è assediata dai Vandali, nel 429 il santo si ammala gravemente e muore il 28 agosto del 430.

- Sabato 29 agosto si ricorda il martirio di San Giovanni Battista. Ultimo profeta e primo apostolo, egli ha dato la sua vita per la sua missione di precursore, sigillandola con il martirio. Erode Antipa, imprigionatolo nella fortezza di Macheronte ad Oriente del Mar Morto, lo fece decapitare. Il Battista è l'amico che esulta di gioia alla voce dello sposo e si eclissa di fronte al Cristo, sole di giustizia: 'Ora la mia gioia è compiuta; egli deve crescere, io invece diminuire'. Alla sua scuola si sono formati alcuni dei primi discepoli del Signore.

DEDICAZIONE DELLA CHIESA DI SAN GIUSEPPE

Venerdì 28 agosto, memoria di Sant'Agostino, ricorre l'anniversario della dedicazione della chiesa parrocchiale di **San Giuseppe**. E' una data significativa perchè ricorda le origini sacramentali della comunità parrocchiale, che sono espresse dall'ambone, dal battistero e dall'altare. L'edificio di pietra, dedicato al culto, richiama la nostra vocazione battesimale: siamo noi infatti il tempio vivo dello Spirito! La messa festiva viene celebrata al mattino alle ore 10.